A posteriori si può sbagliare

Data 21 novembre 2021
Categoria scienze_varie

I risultati derivanti da un'analisi a posteriori di uno studio vanno sempre interpretati con molta cautela.

Uno studio internazionale multicentrico ha valutato l'efficacia di un farmaco nel ridurre la mortalità e i ricoveri in terapia intensiva in pazienti affetti da una grave forma di polmonite.
Lo studio era di tipo randomizzato e controllato e in cieco e aveva arruolato poco più di 2000 pazienti suddivisi in due gruppi. Al primo gruppo è stato somministrato il farmaco oggetto dello studio oltre alla terapia usuale, il secondo gruppo è stato trattato con placebo e terapia usuale.
Dopo un follow up di 30 giorni la mortalità e i ricoveri in terapia intensiva non differivano tra i due gruppi.
Successivamente alla pubblicazione dei risultati è stata condotta un'analisi sui dati disponibili che non era stata pianificata al momento in cui lo studio originale era stato disegnato.
Questa analisi a posteriori ha dimostrato che in un sottogruppo di pazienti (quelli senza diabete e ipertensione) il nuovo farmaco ha ridotto la mortalità (ma non i ricoveri in terapia intensiva) del 30%, dato statisticamente significativo.
Contemporaneamente viene pubblicato nello stesso numero della rivista un editoriale di commento secondo il quale i risultati ottenuti dall'analisi a posteriori vanno valutati con molta cautela e dovrebbero essere confermati da uno studio disegnato ad hoc.
Perchè l'editoriale conclude in questo modo?

RenatoRossi

Perapprofondimenti:

Rossi RL. Come leggere uno studio clinico. Il Pensiero Scientifico Editore: Roma 2021.
pensiero.it/catalogo/libri/professionisti/come-leggere-uno-studio-clinico